Mercoledì 18 Giugno 2025
Nuova serie - Anno 34 - Numero 142 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50
Francia € 2,50 **€ 2,00***

Nel primo trimestre gli ordini delle macchine utensili cresciuti dell'8,5%. Ora si temono i dazi

Filippo Merli a pag. 9

ItaliaOggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

COMMERCIALISTI

Prima di accettare l'incarico, i sindaci unici delle srl dovranno valutare la congruità dei compensi

De Angelis a pag. 24

a pag. 28

Pensioni, bonus a chi rinvia

Nella busta paga di settembre i lavoratori che rinunciano all'anticipo troveranno i contributi (9,19%) dovuti all'Inps. I dipendenti pubblici incasseranno da novembre

È fissata a novembre la prima decorrenza del bonus al posticipo del pensionamento a favore dei dipendenti pubblici che rinunciano a quota 103. Due mesi prima ai dipendenti privati, cioè a settembre. In entrambi i casi, il bonus — che consiste in un aumento in busta paga del 9,19% della retribuzione, pari alla quota dei contributi dovuti all'Inps che il lavoratore non versa più — è erogato finché il beneficiario compie l'età per la pensione di vecchiaia.

Cirioli a pag. 31

VALUTAZIONE E RITIRO

Mondadori apre al mercato dei libri usati

Capisani a pag. 14

Torlizzi: cade l'ipotesi di Putin mediatore E Trump chiede la resa immediata dell'Iran

Guerra in Medioriente, «Donald Trump è davanti a un bivio. O tentare la strada della negoziazione, ma senza avere la certezza che Israele sia disposto a fermarsi, o quella militare per arrivare a un cambio di regime in Iran. Ed è questa ultima al momento l'ipotesi più gettonata. Con il rischio però di ripetere quanto accaduto in Iraq con la caduta di Saddam Hussein». Gianclaudio Torlizzi, analista, fondatore di T-Commodity e consigliere del ministro della Difesa, aggiunge: «Putin potrebbe svolgere il ruolo di mediatore con l'Iran ma a un prezzo alto: avere mano libera sull'Ucraina». Intanto Trump chiede la resa immediata dell'Iran.

Ricciardi a pag. 7

DIRITTO & ROVESCIO

Il Wall Street Journal ha di recente pubblicato una approfondita inchiesta basata su decine di interviste a funzionari del governo degli Stati Uniti, scienziati e società che lavorano per l'esercito statunitense, dalla quale è emerso che gran parte delle informazioni che sono state pubblicate negli ultimi decenni sugli Ufo, sono state costruite ad arte all'interno del dipartimento della difesa degli Stati uniti per distogliere l'attenzione da progetti segreti legati allo sviluppo di nuove tecnologie militari o per verificare l'affidabilità di persone appartenenti allo stesso dipartimento. Disinformazione che ha aperto un filone inesauribile di speculazioni e discussioni senza fine, sulla quale si sono costruiti miti, fantasie, credenze, narrazioni di ogni tipo. Sapere che erano solo fake news lascia un po' delusi, come quando abbiamo scoperto che Babbo Natale non esiste.